Una serie di riunioni ieri a Genova e Savona

Salve le fonderie Multedo Mammut: caso "intricato,,

La Finmeccanica intenzionata a salvare le acciaierie? - Oggi per l'azienda savonese si incontrano davanti al pretore i sindacalisti ed il curatore del fallimento - Le iniziative di solidarietà degli enti e Comitati

Nella fabbrica occupata

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 dicembre.

(p.l.) Le fonderie di Multedo sono salve. Tutta la giornata di oggi è trascorsa all'insegna delle riunioni «informali» tra il curatore del «fallimento Mammut» ed i rappresentanti della Finmeccanica, per cercare di sciogliere il nodo più grave della questione: enucleare le fonderie (il cui pacchetto azionario è controllato al 75 per cento dalla Mammut e al 25 per cento dall'Ansaldo San Giorgio, società della Finmeccanica) dal concervo fallimentare. Con i loro 550 dipendenti, che aggiunti agli 831 degli stabilimenti di Arenzano e Savona, le fonderie aggraverebbero la situazione economica già gravemente compromessa e renderebbero disperata un'azione di salvataggio «in extremis» dell'attività produttiva e dei posti di lavoro.

La decisione s'è avuta a tarda sera, dopo un incontro «direttto» tra il curatore professor Augusto Pagliani e il presidente dell'Ansaldo San Giorgio e vicepresidente della Finmeccanica, ingegner Ambrogio Puri. Non sono note per il momento le modalità d'intervento, anche per il riserbo dei protagonisti della vicenda, ma è dato per certo che la Finmeccanica interverrà per risolvere l'intricata questione.

Domani mattina il professor Pagliani e i rappresentanti dei lavoratori saranno di fronte al pretore, Brusco, che, sabato scorso ha bloccato ogni azione di licenziamento.

Il sindacalista Pretin

Savona, 11 dicembre.

(n.s.) Un operaio illustrerà ai fedeli, durante la messa di domenica nella chiesa dei salesiani, il problema della Mammut. «Non importa che sia un credente: dovrà essere un operaio Mammut». L'invito è stato rivolto ieri sera ai lavoratori della fabbrica occupata da un rappresentante della Comunità giovanile, che gravita attorno ai salesiani, durante l'assemblea dei consigli di quartiere, tenuta nello stabilimento. La proposta ha suscitato qualche perplessità. «Chi dovrebbe andare? Un cattolico? Uno qualsiasi?», ma il rappresentante della Comunità ha precisato: «Sì, uno qualsiasi, anche un marxista puro. Qua non si tratta di fede politica o religiosa ma di una questione che interessa tutta la comunità».

Quello di ieri sera è stato un incontro «realistico», durante il quale Pretin, del consiglio di fabbrica e Cerdini, della Federazione metalmeccanici, hanno fatto il punto sulla situazione alla luce anche dei colloqui che i sindacati hanno avuto con il giudice al fallimento.

Da quanto è stato riferito si ha l'impressione che la curatela fallimentare sia estremamente chiusa nei confronti delle proposte dei sindacati, circa la gestione provvisoria ed il successivo ricorso alla Cassa integrazione per quei lavoratori che non trovassero immediato impiego nella fabbrica. Anche l'ultimazione delle commesse in fase di lavorazione si presenta assai problematica poiché i committenti avrebbero già provveduto a pagare i cosiddetti stati di avanzamento. Sul problema della gestione provvisoria il giudice non si è ancora pronunciato ma lo farà [illegible] i primi elementi emersi dai controlli in atto sullo stato dello stabilimento sarebbero negativi.

E' quindi convinzione generale che la vicenda Mammut potrà trovare una definitiva, positiva soluzione solo se ci sarà un intervento politico, cioè del governo e del capitale pubblico. Il ministro dell'Industria onorevole Donat-Cattin nel suo incontro della settimana scorsa con la delegazione ligure aveva chiesto dieci giorni di tempo per approfondire la questione: questo termine scade il giorno 15 e per allora si attende una nuova convocazione a Roma.

Frattanto le organizzazioni sindacali hanno deciso di promuovere una sottoscrizione pubblica (le «cartelle» sono già in stampa) alla quale hanno aderito anche tutti i consigli di quartiere.

Stamane una delegazione dei consigli di quartiere è stata ricevuta dal prefetto al quale ha chiesto di devolvere a favore dei lavoratori della Mammut parte del fondo in dotazione alla prefettura per far fronte a necessità particolarmente gravi.

Nei prossimi giorni si cercherà di ottenere dagli istituti bancari, garanti il Comune e la Provincia, un'anticipazione sulla tredicesima da versare ai lavoratori prima di Natale.

Vetrerie e Standa

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 dicembre.

(n.s.) *Nel settore della chimica si attende, da un giorno all'altro, la convocazione dell'incontro con la «Montedison» per le questioni attinenti gli stabilimenti Acna di Cengio e Montedison di San Giuseppe di Cairo. Nei giorni scorsi, la direzione del gruppo si è detta disponibile per un colloquio con i sindacati. L'incontro dovrebbe portare a chiarire le posizioni ed i progetti del gruppo chimico per quanto riguarda il futuro delle due fabbriche e in modo particolare di quella di San Giuseppe.*

Lunedì prossimo, all'Unione industriale di Savona, ci sarà una riunione per le vetrerie di Dego che hanno richiesto la [illegible] della cassa integrazione.

Per ciò che riguarda il commercio, schiarita nella vertenza «Standa». La direzione, prospettando la necessità di procedere, per ragioni economiche, alla chiusura della filiale della «Torretta», aveva chiesto al Comune il trasferimento della licenza onde poter aprire un nuovo moderno supermercato nella zona dell'ex centrale Enel in corso Vittorio Veneto.

La risposta del Comune, sostanzialmente negativa, era stata contestata dalle organizzazioni sindacali che avevano proclamato lo stato di agitazione del personale «Standa». Il Comune aveva giustificato tale sua posizione con lamentanza di precise indicazioni da parte dell'azienda e con l'esigenza di procedere, prima, all'approvazione del piano di ristrutturazione della rete commerciale cittadina.

In questi giorni i rappresentanti dei sindacati hanno avuto, a Milano, un incontro con la direzione della «Standa», la quale ha fornito alcune precisazioni. Innanzitutto si è detta disponibile a ricercare un'altra area per insediarvi la nuova filiale in considerazione, anche, delle difficoltà incontrate nella trattativa con l'Enel che non sarebbe disposto a vendere l'edificio e l'area di corso Vittorio Veneto. A tale proposito la «Standa» ha indicato, come sede del supermercato, la zona dell'Oltreletimbro per la quale il piano particolareggiato prevede, appunto, un'area destinata alla grande distribuzione.

L'azienda ha inoltre assicurato che la filiale della «Torretta» non verrà per ora chiusa, ma che non procederà a sostituzioni di personale. «L'incontro con la Standa — dice il sindacalista Mario Siesa — è stato a suo avviso positivo».

Savona: assemblea Seava

Domani sarà decisa la sorte dello scalo aereo di Villanova

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 11 dicembre.

L'assemblea della Seava, la società di gestione dell'aeroporto di Villanova di Albenga, formata dagli enti territoriali ed economici delle province di Imperia e Savona (amministrazioni provinciali, Comuni, Camere di commercio, Aziende di soggiorno, istituti bancari) è convocata per sabato, a Savona. L'ordine del giorno stabilito dal Consiglio di amministrazione presieduto dal dott. Giannetto Beniscelli, propone «l'eventuale scioglimento della società per la ritenuta impossibilità di assolvere i compiti per i quali è stata costituita, qualora non siano assunti precisi e responsabili impegni da parte della Regione Liguria e di tutti gli enti interessati».

La Seava pone quindi una precisa alternativa: decidere la liquidazione od ottenere i mezzi indispensabili a proseguire l'attività [illegible].

Nello scorso ottobre, Beniscelli disse: «I mezzi attualmente a disposizione della società non consentono l'assolvimento dei fondamentali compiti istituzionali e le richieste, ripetutamente avanzate agli enti locali ed alla Regione sul piano finanziario e tecnico, non hanno trovato rispondenza».

Lo scalo svolse una funzione importante per l'economia turistica e commerciale (esportazione di fiori è primato ortofrutticole) delle province di Savona e di Imperia negli Anni Sessanta: il suo ruolo decadde quando le compagnie di navigazione adottarono gli aviogetti. La pista, di 1350 metri, divenne inadeguata e si pose il problema del potenziamento che la Seava agita ormai da alcuni anni. L'aeroporto è in grado di riprendere la sua funzione di stimolo all'economia della Riviera se opportunamente ampliato: nessuno ha mai contestato la validità di questa prospettiva, ma al tempo stesso, non si sono prese iniziative tali da condurre il problema ad una svolta decisiva.

La Seava ha ottenuto una convenzione con lo Stato, studiato diversi progetti di potenziamento, mantenuto i contatti con le compagnie aeree in vista di una ripresa dell'attività, ma non riesce a comparire perché non si trovano un centinaio di milioni all'anno per far fronte ai costi di esercizio.

E' difficile che dai lavori dell'assemblea emerga la decisione di liquidare l'ente di gestione: non si vede chi, assumendosi una precisa responsabilità politica, possa accettarla di fronte alla realtà di un impianto esistente che potrebbe portare alla Riviera benefici diretti e indiretti per [illegible] di miliardi all'anno, con un investimento di 3-4 miliardi [illegible].

[illegible]

Gli enti locali genovesi, emiliani e veneti, hanno ottenuto l'intervento dello Stato [illegible].

Nel periodo che ha preceduto l'assemblea, poco si è saputo degli enti costitutivi la Seava: la Camera di commercio di Savona ha annunciato un aumento del proprio contributo, ad Albenga l'esponente socialdemocratico Casilio ha proposto al Consiglio comunale un ordine del giorno di sostegno alla Seava cui ha fatto seguito una delibera della giunta.

Giuseppe Morchio

Esce dalla federazione la Uil enti locali al comune di Savona

Savona, 11 dicembre.

(n.s.) L'Unione dipendenti enti locali della Uil di Savona ha deciso di sospendere la propria partecipazione agli organismi unitari del sindacato, cioè di uscire, provvisoriamente, dalla Federazione unitaria lavoratori enti locali.

La decisione è stata presa dalla segreteria provinciale in segno di protesta per la *«pretestuosa presa di posizione della Fidel Cisl savonese»* che giorni fa ha accusato il nucleo aziendale socialista del municipio di Savona e la Uil di aver politicizzato le elezioni per il rinnovo del consiglio dei delegati (organismo sindacale di base) del comune.

Ventimiglia: dopo una "spaccata" alla vetrina

Gioielliere armato di pistola mette in fuga due rapinatori

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 11 dicembre.

(l. m.) Due banditi hanno compiuto nel pomeriggio una «spaccata» nell'oreficeria Facà, in via Cavour 50, a Ventimiglia. Il bottino, anche per la pronta reazione del genero del gioielliere, il quarantenne Armando Buldo, è di circa un milione di lire, in bracciali ed altri preziosi.

Appena dopo l'apertura pomeridiana, una «Giulia GT» targata Imperia (sembra sia stata rubata a Sanremo) su cui si trovavano due giovani, si è accostata al marciapiede, fermandosi proprio davanti alle vetrine del negozio. Mentre uno dei banditi rimaneva al posto di guida col motore acceso, l'altro è sceso e con un gesto fulmineo ha estratto dal giubbotto una sbarra di ferro, con la quale ha sfondato un cristallo, arraffando una manciata di gioielli esposti.

Il Buldo si trovava in quel momento nel retro dell'oreficeria. Udito il rumore dei cristalli infranti, si è precipitato fuori, pistola in pugno. La reazione del negoziante ha colto di sorpresa il ladro, che ha rinunciato a «ripulire» oltre la vetrina ed è balzato sull'auto, che è partita a forte velocità verso Bordighera.

Alcuni operai, subito accorsi, hanno raccolto in terra l'arnese lasciato cadere dal bandito e l'hanno scagliato contro il lunotto posteriore dell'auto in fuga, che però ha resistito. Sono in corso ricerche in tutta la zona, per ritrovare l'auto servita al «colpo».

SAVONA — Domani e domenica nella sede sociale dei radioamatori, banda cittadina, si terrà una mostra dell'usato. Nell'occasione saranno pure esposte le carte di stazione.

IMPERIA — Il nuovo questore dottor Antonio Maugeri, ha preso possesso dell'incarico. Il dottor Maugeri, che fu per molti anni capo della Mobile di Torino, ha diretto negli ultimi trenta mesi la questura di Nuoro.

SAVONA — Domenica si svolgerà una gita a Genova organizzata dalla società «A Campanassa». Saranno visitati il Palazzo Rosso e la mostra degli ex libris. La partenza è fissata per le 8,45, da piazza Mameli.

L'Azienda quest'anno mette da parte l'austerità

Dapporto, Ric e Gian con Fo ad Alassio durante il Natale

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 11 dicembre.

(g. m.) La tradizionale illuminazione natalizia, sospesa gli anni scorsi per l'austerità, riprenderà quest'anno. L'assessore al Turismo, Carlo Tomagnini ha annunciato che, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, l'associazione dei commercianti ed esercenti albergatori, è stato deciso il programma da attuare.

I punti luminosi si snoderanno lungo il «budello», sulla via Aurelia agl'ingressi dell'abitato, nei giardini e la fontana del Comune, nei giardini di via Mazzini, piazza Stazione e piazza S. Ambrogio. L'Azienda di soggiorno, nel periodo natalizio, ha allestito anche un programma di rappresentazioni teatrali alla Sala Hanbury.

Il 31 dicembre, alle 20,15 ed il 1° gennaio alle 16, la compagnia del teatro comico [illegible] presenterà *«Per guardie, preti e sicofanti: sono assente»*, con Carlo Dapporto. (Ingresso 6 mila, per la replica 5 mila). Il 15 gennaio Ric e Gian in *«Otello e Jago: cordoni e spago»*. (Ingresso 5 mila). Il 29 gennaio, la compagnia Gazzolo-Quattrini presenterà *«Chi ruba un piede è fortunato in amore»*, di Dario Fo. (Ingresso 3 mila lire).

Il 4 gennaio una manifestazione canora: il Cantariviera, selezione di voci nuove presentata da Robertino di Radio Montecarlo, con ospite d'onore la cantante Wilma De Angelis.

Progetto di ippodromo "dorme" a Laigueglia

Laigueglia, 11 dicembre.

(g. m.) L'associazione albergatori di Laigueglia ha espresso il proprio disappunto per il rallentamento subito dal progetto di realizzare nell'entroterra di Andora, un ippodromo. L'impianto dovrebbe essere costruito dalla società Ita su di un'area di 40 ettari: era stato accolto con favore da tutti gli operatori turistici della Riviera a Levante e a Ponente di Andora per i benefici economici che avrebbe apportato.

Il presidente degli albergatori laiguegliesi, Angelo Marchiano ha detto: *«Si rischia di perdere l'ultima e vera occasione per rilanciare e riqualificare il turismo della Riviera di Ponente. L'ippodromo di Andora è inoltre una di quelle infrastrutture che favoriscono l'allungamento della stagione estiva ed il turismo invernale, obiettivo che si tende a conseguire da parte di tutti quanti siano interessati al settore».*

L'ippodromo di Andora aveva già ottenuto dall'Unire 32 giornate di corse; si prevede inoltre la costruzione di impianti per cavalli che debbono svernare in zone temperate e tutte le attrezzature per le manifestazioni ippiche.

Omaggio ai ragazzi delle scuole libro sull'ecologia del Savonese

Savona, 11 dicembre.

(n.s.) Oggi nella sede dell'Unione industriali è stato presentato il volume «Savona e il suo ambiente» curato dal professor Gaetano Ferro, preside della facoltà di magistero dell'università di Genova e pubblicato per iniziativa della «Esso chimica», che a Vado Ligure ha un suo stabilimento. Sull'importanza del libro, che verrà dato in omaggio ad insegnanti e studenti, e sulla funzione che l'industria può avere nel settore della cultura in relazione, soprattutto, al territorio in cui essa opera, si sono soffermati il presidente dell'Unione industriali Ferrero, il consigliere di amministrazione della Esso chimica catanese, l'autore, il provveditore agli studi, Messina ed il presidente della provincia.

La «Cassa di Risparmio di Savona» ha pubblicato un prezioso volume postumo dell'avvocato Barile, già presidente dell'Azienda autonoma di Albissola sulle «Antiche ceramiche di Genova e Savona», il libro sarà presentato domenica prossima (ore 10, Villa Faraggiana, Albissola Mare) durante una manifestazione cui parteciperanno esponenti dei vari settori della vita savonese.

«Si tratta — dice il presidente dell'Istituto bancario, avvocato Angelo Nari — di un grosso impegno teso a divulgare ed a valorizzare l'antica produzione ceramica della nostra terra».

La Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia ha dedicato la sua attenzione ad altro settore della vita artistica, economica e culturale della Regione, pubblicando uno studio sulle monete di Genova.

Un operaio sanremese di notte sull'Aurelia a Taggia

Derubato dell'auto blocca tre banditi Furiosa lotta, uno sparo: due arrestati

La "vittima", aiutata dal padre e dal fratello, ha picchiato a sangue i malviventi, che si preparavano a compiere una rapina - Avevano un fucile a canne mozze, pistole e pallottole

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 dicembre.

(r. o.) *Gli rubano l'auto nella notte; la ritrova, dopo ricerche protrattesi per ore, (insieme col padre ed il fratello), alla periferia di Arma di Taggia. Sulla vettura ci sono però tre armati. Li affronta. Uno dei banditi gli spara contro due pallottole, senza colpirlo. A questo punto il derubato aiutato dai congiunti che avevano impugnato alcuni ferri, balza addosso ai malviventi, che sono costretti a fuggire sanguinanti. Stamane i carabinieri hanno arrestato il giovane che ha sparato, ed un suo complice, minorenne. Il terzo è riuscito a fuggire.*

Protagonista della vicenda un minatore di 21 anni, Giosuè Guida, residente nella frazione di Poggio, Sanremo. Con lui c'erano il padre, Michele, 48 anni, ed il fratello, Francesco di 19. Gli arrestati sono Rodolfo Mafodda, 20 anni, e Fabrizio I., 17 anni, residenti a Sanremo.

Stamane, verso le 5, il Guida si è accorto che gli avevano rubato la «500». Col fratello ed il padre con un'altra vettura, il giovane ha girato per tutte le vie di Sanremo: era deciso a trovare i ladri. Verso le 9, infatti ha rintracciato i malviventi, che con l'auto rubata percorrevano la via Aurelia, ad Aroma di Taggia.

Con una manovra spericolata, il guida ha superato l'auto, poi ha sterzato a destra in modo da bloccarla. Dalla «500» sono scesi tre ladri, tra cui il Mafodda che non ha esitato a sparare contro il minatore che si avvicinava minaccioso. Un colpo ha sfiorato la testa del minatore. A questo punto il Guida, spalleggiato dal fratello e dal padre è partito all'attacco: i tre banditi, pestati a sangue, sono fuggiti lungo i binari della ferrovia. Mentre scappavano si sono disfatti di una grossa borsa di pelle con sopra scritto: «007, operazione [illegible]». Dentro c'era un piccolo arsenale: un fucile a canne mozze cal. 12; 12 cartucce da caccia caricate a pallettoni; due pistole 7,65 con proiettile in canna; 3 scatole di proiettili. Inoltre c'erano tre passamontagna ed alcune paia di guanti.

Questi particolari hanno fatto pensare agli inquirenti che i tre stessero preparando una rapina. La polizia non esclude neppure che i tre siano gli autori di alcuni colpi commessi in provincia negli ultimi tempi.

Rodolfo Mafodda

Sparò al cacciatore assolto a Sanremo

Sanremo, 11 dicembre.

(m. r.) Il cacciatore Girolamo Gareffa, 29 anni, residente a Ceriana, via Palazzo 75, è stato assolto stamane, in tribunale, dall'accusa di lesioni ed omissione di soccorso nei confronti di un «collega» Giovanni Ballabeni, 31 anni, da Sanremo, via Galileo Galilei 314. Lo aveva scambiato per un fagiano e gli aveva sparato.

Durante una battuta di caccia nel bosco di Ceriana, il Gareffa aveva visto muovere le foglie dietro una siepe. Pensando che fosse un fagiano aveva esploso un colpo. Appostato dietro il riparo c'era invece il Ballabeni che venne ferito alle gambe. Il Gareffa colto dalla paura, si era recato dai carabinieri a chiedere aiuto. In caserma aveva appreso che il ferito era già stato soccorso, ma era stato denunciato.

Guaribile in 8 giorni muore poco dopo

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Mont., 11 dicembre.

(b. b.) Un pensionato di Cairo, Alfredo Pasterino, è stato travolto da un autocarro davanti alla abitazione di corso Marconi 66. Il veicolo era condotto da Giuseppe Cocino di 47 anni, residente in corso Italia 5.

Il Pasterino è stato scagliato sull'asfalto ed ha riportato una vasta ferita al capo e choc. Ricoverato alla «Maddalena», in un primo tempo, era stato giudicato guaribile in otto giorni. Poche ore dopo le sue condizioni si sono aggravate ed è morto.

A Rocchetta di Cairo vogliono il metano

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Mont., 11 dicembre.

(b. b.) Gli abitanti di Rocchetta di Cairo vogliono il gas di città (metano). Hanno costituito un comitato che si è recato in delegazione al Comune ed ha avanzato una richiesta ufficiale. Concessionaria del servizio di distribuzione del gas a Cairo e frazioni (al momento vi è ancora il gas propano liquido in attesa dell'allacciamento al metanodotto) è la Società italiana gas che non ha ancora dato una risposta alla richiesta degli abitanti di Rocchetta, formulata tramite l'amministrazione comunale.

Pare che esistano difficoltà di ordine tecnico per l'allacciamento. A Rocchetta si sostiene però che la società concessionaria prende tempo, considerando «non retributivo» estendere il servizio.

Il capitolato di concessione del servizio prevede però l'allacciamento alla rete cittadina anche per gli abitanti della popolosa frazione di Cairo. Secondo gli amministratori comunali le clausole contrattuali per l'allacciamento sono state rispettate dal Comune. Ora tocca all'Italiana gas adempiere all'impegno ma la soluzione non appare di facile realizzazione ed il comitato di Rocchetta minaccia agitazioni.

I locali sono stati disinfestati

Un bambino coi pidocchi alla materna di Carcare

Carcare, 11 dicembre.

(b.b.) Pidocchi alla scuola materna di Carcare. Le sorveglianti si sono accorte che un alunno era infastidito dai parassiti. Lo hanno avvicinato ed hanno trovato conferma dei loro sospetti. Hanno immediatamente avvisato le autorità ed il pediatra che assiste i bimbi.

«Abbiamo constatato — fa notare l'assessore alla pubblica istruzione, professoressa Vittoria Derapallino — *che si trattava di un caso isolato per cui, adottate le necessarie misure, le lezioni sono proseguite regolarmente».*

L'episodio però ha messo in allarme molti genitori dei 140 alunni della scuola materna.

Diano: commissione vigilerà sul "piano"

Imperia, 11 dicembre.

(b.r.) Il Consiglio comunale di Diano Marina ha eletto i rappresentanti in seno ad alcune commissioni, fra le quali quella che dovrà presiedere, contitolo consultivo, alla elaborazione del piano regolatore affidato all'ing. Giuseppe Fassano di Genova e all'architetto Francesco Viale, di Ventimiglia. I delegati sono: il sindaco (presidente), gli assessori Giannino Ghigliazza, Pietro Mascarello, Franco Ghirardi ed i consiglieri Augusto Milesi, Renato Damonte, Paolo Ferrari, Bruno Magliano, Nino Ramella, Fulvio Fizzi e Bruno Rocchi.

Nel consiglio dell'Eca sono stati eletti: don Angelo Cervetti, Margherita Drago, Angelo Basso, Renato Damonte, Aldo Guasco ed Attilio Cavalieri oltre ai rappresentanti di minoranza Luigi Rocchi, Libero Ardissone, Antonio Chiaverini.

Altre nomine riguardano la biblioteca (Alfio Basso) ed il patronato scolastico (ufficiale sanitario, Giuseppe Bagnasco, Maria Luisa Gonella e Maria Ghibaudo).

La sezione di Italia Nostra lancia una sottoscrizione

Albenga: cinquecento alberi da salvare

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 11 dicembre.

(g.m.) *La vegetazione sulle sponde del fiume Centa, condannata in parte a scomparire dal Genio Civile, è al centro di una polemica tra la sezione di Italia Nostra ed il Comune di Albenga. Nella scorsa primavera, il professor Renato Casillo, vicesindaco della precedente amministrazione, sospendeva il taglio degli alberi sulle rive del corso d'acqua autorizzato dal Genio Civile a favore di una ditta.*

Stamane, in una lettera, Italia Nostra sostiene che «in data 5 dicembre è stata emessa una nuova ordinanza che revoca la precedente: riprende quindi il taglio degli alberi. Seicentosettanta piante verranno abbattute. Chi esegue il taglio ha pagato allo Stato circa 470 mila lire, per cui ogni albero viene mediamente valutato 700 lire: una somma che molti albenganesi pagherebbero per evitare venga compiuto un danno di tali proporzioni. Italia Nostra, prosegue la lettera, a mezzo della stampa quotidiana, indice una pubblica sottoscrizione per raccogliere 500 mila lire da rimborsare a chi ha ottenuto l'autorizzazione a tagliare le piante».

L'amministrazione comunale, spiega il proprio atteggiamento con un comunicato. In *polemica con Italia Nostra, dà al problema degli alberi del Centa una diversa interpretazione. «Italia Nostra — precisa il Comune — venne invitata, nella persona del suo segretario, geometra Gianni Basso, per risolvere la questione del taglio delle piante. In quell'occasione, Basso avrebbe dovuto capire che il taglio degli alberi viene affidato dal Genio Civile a ditte private non per lucrare somme di denaro, ma per pulire il greto dei fiumi: che la legge purtroppo demanda al Genio Civile ed all'Ufficio tecnico erariale la decisione in merito ed un'eventuale azione legale contro tali enti ci vedrebbe quasi certamente soccombenti».*

Concludendo che «Italia Nostra è libera di denunciare e di indignarsi ma libero è il Comune di respingere una protesta oggettivamente infondata» il comunicato della civica amministrazione precisa che sono state salvate per il loro valore paesaggistico tutte le zone alberate che abbiano tale caratteristica.

Non vi saranno tagli a valle del pontile dell'acquedotto che collega il centro storico con la regione S. Clemente ed una zona di circa 10 mila mq. il così detto «Boschetto» anche se era compreso nell'autorizzazione.

Proposte sostanziali modifiche al piano regolatore

La nuova giunta di Sanremo dichiara guerra al cemento

Incontri con le categorie, i sindacati ed i quartieri per discutere lo strumento urbanistico - Critiche alla "politica" della precedente amministrazione - I floricoltori potranno costruire sul fondo la propria casa

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 dicembre.

«Le variazioni da apportare al piano regolatore — è stato detto, tra l'altro, durante la prima riunione che l'amministrazione comunale ha tenuto questa sera, con la partecipazione di rappresentanti di categorie dei sindacati e dei consigli direttivi di quartiere — *devono dare la possibilità ai floricoltori di costruire sul loro fondo una casa. La floricoltura è un'attività di primaria importanza per l'economia della regione: pertanto deve essere agevolata creando tutte le possibili infrastrutture, come le case, per chi si dedica a questo settore, le strade interpoderali, che permettono un facile accesso ai terreni da coltivare».*

Alla riunione ha partecipato, con l'assessore all'urbanistica, ing. Stefano Accinelli, l'architetto Giuliano Forno, uno dei 4 professionisti incaricati di redigere il nuovo piano regolatore, con il prof. Fausto Cuoccolo, l'arch. Angelo Sibilla, di Genova e l'ing. Attilio Bastianoni di Torino.

L'assessore Accinelli ha illustrato lo scopo della riunione e di quelle che seguiranno ogni mercoledì, a partire dalla prossima settimana, che saranno tenute in tutti i quartieri cittadini: *«Noi abbiamo fornito ai tecnici le direttive di massima; spetterà loro procedere ad un'adeguata elaborazione, senza lasciar scadere il termine ultimo del 21 febbraio prossimo fissato dall'ente regione. Prima di allora è nostro preciso intendimento raccogliere le controdeduzioni i consigli, che ci venissero forniti da voi che rappresentate oltreché i comitati di quartiere anche le associazioni sportive, le organizzazioni sindacali e tutte le categorie produttive. Voi che costituite insomma la parte attiva della popolazione».*

Successivamente, Accinelli e l'architetto Forno hanno illustrato le varianti essenziali, suggerite dalla Giunta in carica, alcune delle quali sono in contrasto con quelle dell'amministrazione precedente. *«Riteniamo* — ha detto l'assessore — *irrealizzabile una strada di scorrimento pedemontana, così come è stata suggerita dai nostri predecessori, costerebbe troppo. Suggeriamo di procedere alla sua realizzazione in modo da permettere il collegamento delle frazioni di Poggio e Coldirodi, utilizzando però la maggior parte delle strade già esistenti. Otterremo un percorso più tormentato, ma i costi saranno ricondotti verso i limiti delle nostre disponibilità finanziarie».*

Ecco, in sintesi, il piano di revisione suggerito dall'amministrazione comunale ed illustrato oggi da Accinelli.

ASSETTO DELLA COSTA: deve avvenire in forma organica, tenendo conto del fatto che i privati siano obbligati a realizzare, per conto del Comune, tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, come per le lottizzazioni. Questo deve avvenire anche per il porto turistico. A Pian di Poma, ad esempio, la passata amministrazione intendeva spendere 5 o 6 miliardi per le opere di contenimento e difesa dal mare. Ora tale spesa dovrà accollarsela il privato che intende costruirvi il villaggio sportivo.

TURISMO: incrementare la disponibilità della seconda casa per gli ospiti, ma abolendo gli edifici a più piani. Dovranno essere realizzate soltanto villette con indice di fabbricabilità molto basso. Ed anche in questo caso adottando il sistema delle lottizzazioni ed imponendo, tra l'altro, la creazione di zone verdi.

EDILIZIA: aumentare l'impiego della manodopera mediante la realizzazione di opere pubbliche già programmate, come il trasferimento a monte della ferrovia.

EDILIZIA POPOLARE: sta bene quanto elaborato in proposito, [illegible] che per la zona di San Siro (città vecchia). Le soluzioni dovranno essere riesaminate, nel rispetto delle strutture architettoniche esistenti.

QUARTIERI POPOLARI: il piano dovrà prevedere, mediante il vincolo dei terreni, la realizzazione di attrezzature sportive, anche al coperto. Dovranno essere allestiti un «centro civico» per le riunioni, un cineforum, gli ambulatori, eccetera.

Infine si tenderà a limitare i costi dei due svincoli autostradali: alla Villetta ed in Valle Armea. Una volta trasferita la ferrovia a monte, dovrà essere realizzata una strada di scorrimento a mare. «Non veloce però — ha concluso l'assessore — *perché creerebbe una cintura di blocco verso la costa simile a quella rappresentata per oltre un secolo dalla ferrovia. Dovrà essere intersecata dalle altre strade esistenti, che conducono al centro cittadino».*

Renato Olivieri

Settimana corta alle casalinghe?

(b. s.) Giorgio Amoretti, l'ex reporter di Diano Gorleri (Imperia), già noto per aver fondato il sindacato dei «casalinghi padri», e per aver imposto al Comune di residenza di piantare un albero per ogni anno di suo figlio, adesso lancia l'idea della settimana corta per le casalinghe. Sta raccogliendo le firme per una adeguata proposta di legge. Quanti mariti sono pronti a sostenere l'iniziativa? Nella foto (di Moraglia) Giorgio Amoretti con i suoi familiari.

L'Ippocampo d'oro premia i "leaders"

Montecarlo, 11 dicembre.

(r. s.) Un premio nuovo, l'«Ippocampo d'oro», organizzato dalla G. P. di Savona, sarà concesso a coloro che si affermano nello sport, nella cultura, nel commercio, nell'industria, nell'artigianato, nelle attività turistiche, nell'arte, nel cinema, nel teatro e nell'attualità.

Il premio consiste in statuetta in ceramica alte 40 centimetri circa, raffiguranti un cavalluccio di mare. Sono opera di artisti di Albissola Marina. Sono state modellate a mano ad una ad una.

L'«Ippocampo d'oro» verrà consegnato nel marzo del '76 a Montecarlo, nel Principato di Monaco. Gli ospiti trascorreranno un weekend nel Principato di Monaco nell'Hotel de Paris. Sarà un weekend favoloso, che culminerà con una cena danzante al Black Jack. I premi verranno consegnati con una manifestazione nel Palazzo dei Congressi, alla presenza di giornalisti e fotografi.

Radio Montecarlo, già impegnata a fondo nella fase preliminare, realizzerà una serie di reportages dal vivo con i personaggi presenti. Inoltre alcuni dei suoi disc-jockeys riceveranno l'«Ippocampo d'oro».

La decisione è stata adottata durante la riunione di ieri

Il Comitato rincara la "tariffa" del gas agli utenti di Savona, Vado e Quiliano

Accolte le richieste della società erogatrice - Il combustibile per uso domestico e da riscaldamento costerà 60,74 lire al metro cubo - I sindacati annunciano "clamorose iniziative"

Sante Imovigli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 dicembre.

Aumenta di 8,25 lire al mc, anziché di 7,12, come si riteneva, il prezzo del gas per usi domestici e riscaldamento (le due tariffe sono state unificate). La decisione interessa gli utenti di Savona, Vado e Quiliano.

Il comitato prezzi, che nella sua seduta del 25 novembre scorso aveva fissato in 59 lire il prezzo standard del gas, nell'odierna riunione ha stabilito in dettaglio le tariffe per le singole categorie tenendo conto di quelle che erano state le richieste dell'Italgas ed operando in modo che il costo medio, sulla generalità dei consumi, non superi le 59 lire.

Nell'agosto scorso era già stato deciso un ritocco di 7 lire al metro cubo e la tariffa era stata portata da 44,79 a 51,88. I riflessi di questo aumento si avranno solo nella bolletta del prossimo gennaio mentre quelli dell'aumento di stamane ricadranno su quella successiva.

Con la decisione adottata oggi dal comitato prezzi il gas per usi domestici e riscaldamento costerà 60,74 lire al mc. Per tutte le altre categorie, artigiani, panettieri, industrie, comunità, eccetera le tariffe sono diverse e tutte inferiori al prezzo medio di 59 lire al mc (per le panetterie il prezzo salirà a 43 lire). Per un consumo di 50 mc al mese si pagheranno, quindi, 3837 lire (comprese le 800 per il nolo contatore da 20 fiamme) contro le 2934 attuali.

«Abbiamo congelato il prezzo del gas per usi domestici e riscaldamento ad un livello di poco superiore a quello medio (standard). Per valutare questo provvedimento si tenga conto del fatto — afferma il prefetto, dottor Princivalle — *che in mancanza di una regolamentazione da parte del comitato provinciale Federgas, a norma di legge, avrebbe potuto raddoppiare il prezzo medio del gas a tali usi che sono poi quelli che maggiormente interessano la collettività».*

I rappresentanti dei lavoratori hanno espresso un giudizio decisamente negativo su tale deliberazione. *«Si era tutti convinti* — osserva il segretario della Camera del Lavoro, Sante Imovigli — *che la decisione adottata il 25 novembre fosse quella definitiva, che la tariffa massima del prezzo del gas non avrebbe superato le 59,01 lire al mc. Invece c'è stata la sorpresa di questa ulteriore concessione all'Italgas».*

Cosa avverrà ora?

«Valuteremo il problema in sede di federazione unitaria — risponde Imovigli — *e poi decideremo».*

Per il segretario della Cisl, Luciano Palli, non si arriverà, probabilmente all'autoriduzione delle bollette ma si farà *«qualcosa di clamoroso».*

Nella sua riunione il comitato ha pure ritoccato le tariffe del gas praticate in altri comuni da altre aziende. Ad Alassio il prezzo passerà da 58 a 73 lire al mc (tariffa unica), per Albenga sono state decise varie fasce di consumi: 120 lire al mc per un consumo sino a 40 mc mensili, 100 lire da 41 ad 80, 85 lire per consumi superiori. A Cairo rimarrà invariata la tariffa di 90 lire al mc per consumi sino a 188 mc annui mentre per consumi superiori è stato stabilito un aumento di tre lire.

Nicolò Siri

La Maddalena di Cairo sta ormai per chiudere

Ospedale con 4 mesi di vita

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 11 dicem.

(b.b.) *«La Maddalena», la clinica privata che da anni supplisce alla mancanza di un ospedale a Cairo Montenotte, non chiuderà, come annunciato dal titolare, dottor Vassallo, il 31 dicembre. Durante un incontro con gli amministratori di Cairo, il dottor Vassallo ha accettato di rimandare la chiusura di quattro mesi anche se «per me* — sostiene — *è giunta l'ora di mettermi in pensione».*

«E' stato un atto di sensibilità e responsabilità da parte del dottor Vassallo — *dicono a Cairo* — ma il problema resta in tutta la sua gravità».

Si chiede quale sarà il destino riservato alla clinica e soprattutto quali saranno le conseguenze per la popolazione locale e dei centri che gravitano per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, su Cairo. Mentre si intensificano i contatti degli amministratori comunali con l'assessore regionale alla Sanità, Dosio, per trovare una soluzione al problema, non è stata data una risposta ufficiale ai commercianti che sono disposti, pur di evitare la chiusura della clinica, a rilevarla (chiedono soltanto una garanzia da parte del Comune per la somma necessaria).

Quattro mesi per la soluzione di un problema che tocca direttamente migliaia di persone, non sono molti. La popolazione segue con apprensione l'evolversi della vicenda. Da qualche giorno si parla di un probabile acquisto della «Maddalena» da parte del professor Vernetti, originario di Cairo, primario dell'ospedale «Galliera» di Genova.

Chi si riconosce va gratis allo stadio

Lo spettatore (la foto è stata scattata durante un precedente incontro) indicato dal circoletto ha diritto a ritirare presso il Sanremese Club Bar Roma due biglietti gratuiti per la partita Sanremese-Biellese di domenica prossima. I biglietti saranno a disposizione fino a sabato sera. Ogni settimana il nostro fotografo scatterà una inquadratura delle tribune dove si radunano gli sportivi sanremesi ed ogni settimana sarà scelto un fortunato che avrà diritto, la domenica successiva, ad andare gratis allo stadio con un familiare od un amico. Importante, fin da ora, è riconoscersi

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
ELIOS: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
[illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
[illegible]
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]
POLITEAMA GENOVESE: [illegible]
STABILE E. DUSE: [illegible]
LEVANTO - SPORT: [illegible]
ROMA: [illegible]
LAVAGNA - CANTERO: [illegible]
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: [illegible]
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
CHIAVARI - ASTOR: [illegible]
CANTERO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
NUOVO: [illegible]
ODEON: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
RECCO - ANNA: [illegible]

SAVONA

DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
ARS: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
JOLLY: [illegible]
LUX: [illegible]
SALESIANI: [illegible] (ore 21 - d'Essai).
ALASSIO - COLOMBO: [illegible]
RITZ: [illegible]
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
DELLA ROSA: [illegible] (ore 21 - d'Essai).
CERIALE - ODEON: [illegible]
FINALE LIGURE - IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: [illegible]
LOANESE: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
[illegible]
VARAZZE - TEIRO: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
ROSSINI: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
DANTE: [illegible]
BORDIGHERA - ZENIT: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: [illegible]
MIGNON: [illegible]
RITZ: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Pobrini, via XX Settembre 61; Galleria Mazzini, galleria Mazzini 41; Castelletto, piano S. Andrea 17; Cappuccini, p.za Portello 15; Del Marinai, via Canneto il Curto 26; N.S. della Provvidenza, p.za Cernaia 8; Frascara, via A. Doria 32; [illegible] Angellini 20; S. Barnaba, c.so Dogali 39; Della Marina, v. Bologna 17r; S. Zita, v. S. Zita 42; Malocchi, c.so Torino 71; Della Madonnina, via F. Gobetti 14. [illegible] S. Raffaele, c.so Gastaldi 201. [illegible] Dell'Aquila, via P. Giacometti 36; Carlevaro, via Robino 182; Del Chiappazzo, via Robino 88. [illegible] S. Sebastiano, via Piacenza 161. [illegible] Quarto dei Mille, via Pio VII 181; Sorano, via Isonzo 48. [illegible] Camperi, via G. Giordani 67; S. Ilario, via Cairoli 38.

[illegible] Italiani, via Giovannetti 87; S. Martino, via W. Filiak 66. [illegible] Rollino, via Cornigliano 232. [illegible] Moderna Siri, via Bianchieri 74. [illegible] Martini, via Cinque 186. [illegible] Rollino, via Campanella 77. [illegible] Moderna Castello, via F. Pastorino 33. [illegible] Pecchini, via F. Anfossi 48. [illegible] Palmaro, via Pra 161; Serra, via Camozzini 114.

[illegible] Fonzenlo, via Bellini 31; Ghersi, corso Europa 74; Europa, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 127; S. Sebastiano, via Piacenza 161.

RAPALLO — Montallegro, via Libertà; Internazionale, piazza Pastene [illegible] 19.30.

S. MARGHERITA — [illegible], via [illegible].

CAMOGLI — Aniola, via della Repubblica.

CHIAVARI — [illegible], via Martiri.

LAVAGNA — [illegible], via Cavour.

LEVANTO — Moderna, corso Italia.

SAVONA — Farina, via Manzoni; Fasola, via P. Boselli; S. Francesco, via Servo [illegible].

ALBENGA — [illegible], piazza Popolo; Genta, frazione Leca.

ALASSIO — Comunale, v. L. da Vinci.

LOANO — Nuova, via Palestro.

SANREMO — Salme, via Matteotti 129

IMPERIA — Rebaudengo, corso Garibaldi; Carrega, via Nazionale.

DIANO MARINA — Sciolti, corso Garibaldi 11.

BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno:

[illegible] Ivano Amadei, t. 360.043; [illegible] Giovanni Moreno, t. 83.089; [illegible] Giacomo Giordano, t. 86.147; [illegible] Elio Forano, t. 62.185; [illegible] Mohamed Baba el Din Gherwati, t. 780.086; [illegible] Tovo San Giacomo e [illegible] Antonio Sorbi, t. 66.406; [illegible] Giacomo Erbella, t. 318.019.

Cairo Montenotte: Antonio Adami, t. 504.135; Bianca Barberis, t. 504.155, dalle 22 del 10 alle 7 dell'11, Angelo Rosa, t. 504.205, dalle 22 dell'11 alle 7 del 12. Giovanni Calieri, t. 504.091, dalle 22 del 12 alle 7 del 13. [illegible] Fontana, t. 63.636. [illegible] Vincenzo Sasso, t. 540.046; [illegible] Franco Valea, [illegible], t. 52.047; [illegible] Bruno Vassalli, t. 940.024; [illegible] Innocenti, t. 55.041; [illegible] Rossi, t. 57.103; [illegible] Tommaso Balestri, t. 70.813.

[illegible] Giuseppe Giuliano, t. 49.093; [illegible] Pino Cesare Levi, [illegible] Emilio Mottura, [illegible] Emilio Taulinet, t. 745.561, Vittorio Tidone, dalle 22 del 10 alle 7 dell'11, t. 360.[illegible]; Guido Boemino, t. 748.114, dalle 22 dell'11 alle 7 del 12. Antonio Giorgo, t. 749.452, dalle 22 del 12 alle 7 del 13; [illegible] Daniele Pongiglione, t. 72.121.

[illegible] medico di guardia, t. 113 oppure 22.764; [illegible] Vittorio Giaspini, t. 70.601; [illegible] Domenico Cosimo, t. 98.135; [illegible] Giulio Zanini, t. 720.034; [illegible] Luigi Beriagori, t. 690.008; [illegible] medico di guardia, t. 47.051; [illegible] Luigi Bado, t. 331.033; [illegible] Giuseppe Corrado, t. 58.901.